



COMUNE DI LODI

RELAZIONE SULL'INCIDENTE VERIFICATOSI PRESSO LO STABILIMENTO BAERLOCHER IL 13 GENNAIO 2010

L'evento

Il giorno 13 gennaio, verso le 16.05, presso lo stabilimento della Baerlocher Spa, lungo la strada provinciale 23 Lodi-Borghetto Lodigiano, si è verificata un'esplosione al reattore SA 137, con conseguente incendio al reparto di produzione additivi liquidi.

L'evento è stato scatenato da una reazione incontrollata sviluppatasi nel reattore, nella fase di riscaldamento, alla temperatura programmata di 120 gradi, di una miscela composta da una sostanza chimica (benzoato di zinco, in un quantitativo di circa 125 chilogrammi) e da una resina epossidica (circa 800 chilogrammi).

Alle 16.08, i Vigili del Fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio seguito all'esplosione, constatavano gravi danni alle strutture e agli impianti del reparto; il pronto intervento delle squadre dei VVF ha consentito l'isolamento dell'area interessata dall'incendio e il suo spegnimento in circa 50 minuti, limitando le emissioni dei prodotti di combustione in atmosfera. Una nuvola di fumo grigiastra si sollevava quindi dall'area e veniva trasportata dal vento in quota in direzione est/nord-est, verso la caserma dei VVF ed in seguito verso il fiume Adda. Nell'incidente sono rimasti feriti in modo fortunatamente non grave 3 addetti dell'azienda, presenti in reparto al momento dell'esplosione.

Gli accertamenti sulle conseguenze ambientali

Nelle ore immediatamente successive all'incidente sono stati prelevati campioni di aria nel capannone incendiato e campioni di acqua nelle vasche di raccolta delle acque di spegnimento. Verificati i livelli dei metalli presenti nelle acque di scarico, sono stati disposti dalle autorità competenti ulteriori controlli, con prelievi di campioni di suolo internamente ed esternamente al reparto liquidi, i cui relativi risultati sono stati comunicati via fax dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente in data 25 gennaio. Dai risultati delle analisi, è emerso che le concentrazioni dei metalli di cui è stata rilevata presenza (Cadmio, Zinco e Stagno) rientrano nei limiti previsti dalla normativa ambientale vigente; il Bario, per il quale non esistono limiti nella normativa ambientale, è stato rilevato in concentrazioni simili a quelli dei sedimenti prelevati nella roggia Turana, circa 400 metri a monte dello scarico dello stabilimento, in occasione di una bonifica effettuata nel 2003.

Sulla base dei risultati delle analisi, Agenzia Regionale per l'Ambiente e Azienda Sanitaria Locale hanno diramato il 18 gennaio un comunicato congiunto, nel quale si sottolineava che «gli accertamenti effettuati non hanno fatto emergere pericoli per la popolazione».



COMUNE DI LODI

che richiedessero provvedimenti immediati; indicativi in tal senso sono anche i risultati dei campionamenti effettuati sul suolo all'interno dell'area dello stabilimento>>.

Il verbale redatto da ARPA riporta inoltre informazioni sugli accertamenti effettuati successivamente all'incidente, constatando come non risultassero visivamente rotture alle altre apparecchiature, né alle tubazioni, per quanto le macerie permettessero di osservare. Sono quindi state avviate, da personale specializzato dotato di appositi dispositivi di protezione individuale, le operazioni di pulizia delle aree esterne al perimetro posto sotto sequestro ed è stata acquisita la documentazione tecnica e di sicurezza da parte delle autorità competenti.

Il ruolo svolto dal Comune

Il Comune, coordinandosi con la Prefettura e sentiti i rappresentanti aziendali responsabili per la sicurezza (ing. Savoldi), ha svolto il compito di fornire ausilio alla gestione dell'emergenza per quanto riguarda gli aspetti viabilistici (in conseguenza della chiusura disposta per un tratto della strada provinciale 23) e l'assistenza al personale dell'azienda evacuato dallo stabilimento, a cui è stato messo a disposizione un mezzo del servizio di trasporto pubblico per offrire un immediato riparo, nonché provvedendo ad accompagnare alcuni dipendenti (impossibilitati a recuperare effetti personali e mezzi privati) alla stazione ferroviaria. In particolare, personale della Polizia Locale, giunto sul posto poco prima delle 16.30, ha provveduto a deviare il traffico lungo la tangenziale per indirizzarlo verso l'ex statale 235, precludendo l'accesso dei veicoli alla provinciale 23, al fine di isolare la zona ed agevolare le operazioni di soccorso, sino alla riapertura al transito, disposta verso le 21.00. Oltre a due pattuglie della Polizia Locale, all'ufficiale di turno e al comandante del Corpo, verso le 16.45 sul luogo si sono recati anche il sindaco e l'assessore all'ambiente.

Per quanto riguarda l'accertamento di eventuali rischi per la salute della popolazione, l'amministrazione comunale si è mantenuta in costante contatto con le autorità competenti, ottenendo rassicurazioni al riguardo. Tali informazioni sono state divulgate ai mezzi di comunicazione e alla cittadinanza tramite comunicati stampa diramati nelle giornate del 13, 14 gennaio e 15 gennaio, pubblicati anche sul sito internet del Comune; inoltre, nelle ore immediatamente successive all'incidente tre operatori dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico sono rimasti a disposizione per fornire informazioni ai cittadini che contattavano telefonicamente il Comune. Nei giorni successivi all'evento sono stati contattati i tecnici ARPA per una valutazione sulla qualità dell'aria. A tale proposito le due centraline di rilevamento di viale Vignati e via Vittime della Violenza non hanno fatto registrare scostamenti rispetto all'andamento dei giorni precedenti al 13 gennaio né per il PM10 né per il Cadmio.